

Prot. n. CS 103/2011

Roma, 09 settembre 2011

Al Direttore Generale del Personale e Formazione  
*dott. Riccardo Turrini Vita*

**ROMA**

e, per conoscenza,

Al Capo del Dipartimento  
*Pres. Franco Ionta*

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento  
*dott. Emilio di Somma*

**ROMA**

Alla Segreteria Regionale e Territoriale FP CGIL  
Ai Delegati e Iscritti FpCgil Polizia Penitenziaria

**LORO SEDI**

**OGGETTO: Recupero somme dal trattamento pensionistico nei confronti del personale Polizia Penitenziaria prossimo o posto in quiescenza. Sollecito verifiche e chiarimenti.**

*Egregio Direttore Generale,*

con precedente nota CS 71/2011 del 9 giugno scorso (*che ad ogni buon fine si riallega*), la Fp Cgil Le sottopose in attenzione e per gli approfondimenti necessari, la delicata e sensibile questione legata all'azione posta in essere da codesta Direzione Generale - *Area della Previdenza - Settore trattamento quiescenza per la Polizia Penitenziaria* - relativamente ad un recupero di somme dal trattamento pensionistico degli appartenenti al Corpo già collocati o in procinto di quiescenza.

Quanto precedete, verosimilmente, in conseguenza dell'onere contributivo ex art. 4 del D. Lgs 165/97 (*come meglio delineato nella nota allegata.*).

In considerazione che ad oggi non si è a conoscenza degli elementi di chiarimento e delle notizie richieste, tanto meno è pervenuto un cenno di riscontro circa l'esperimento di attività di verifica sull'operato amministrativo contabile in argomento di cui si rinnovano con la presente dubbi di legittimità e trasparenza amministrativa, la Fp Cgil ritiene di doverLe sollecitare l'interessamento poiché con l'eventuale emersione di prassi non ortodosse e indebite operate da parte dell'Amministrazione, si darebbe corso ad gravissimo danno nei confronti dei lavoratori colpiti, verso i quali e per loro tutela, questa O.S. sta già predisponendosi per le valutazioni legali da far valere e segnalare se del caso nelle sedi opportune ed alle autorità competenti.

Pertanto, confidando che la S.V. non tralascerà di disporre ed ottenere le verifiche richieste e di fornire quindi elementi di risposta che possano dare chiarezza sulla bontà e sulla correttezza delle procedure adottate di cui trattasi, in conformità con le normative vigenti in materia previdenziale e contributiva, si porgono cordiali saluti.

p. Il Coordinamento Nazionale  
FP CGIL Polizia Penitenziaria  
Camillo Sarno

Prot. n. CS 071/2011

Roma, 9 giugno 2011

Al Direttore Generale del Personale e Formazione  
*dott. Riccardo Turrini Vita*

e, per conoscenza,

Al Capo del Dipartimento  
*Pres. Franco Ionta*

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento  
*dott. Emilio di Somma*

All'Ufficio Relazioni Sindacali  
*dr.ssa Pierina Conte*

**ROMA**

Alle Segreterie Regionali e Territoriali FP CGIL  
Ai Delegati e Iscritti FpCgil Polizia Penitenziaria

**LORO SEDI**

**OGGETTO: Maggiorazione dei 6 scatti stipendiali sulla base pensionabile. Chiarimenti sulle operazioni di recupero dal trattamento pensionistico in relazione all'onere contributivo ex art.4 D. Lgs 165-97.**

*Egregio Direttore Generale,*

pervengono a questa O.S. numerose segnalazioni circa la legittimità e/o la conformità alle disposizioni normative di settore, di talune procedure contabili, *avviate dall'articolazione di codesta Direzione Generale competente in materia pensionistica e previdenziale*, nei confronti del personale della Polizia Penitenziaria, in procinto o già collocato in quiescenza, ed in relazione all'onere contributivo derivante ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs 165/97 per effetto dell'applicazione del beneficio che attribuisce sei aumenti periodici in aggiunta alla base pensionabile calcolati all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa determinata.

Risulterebbero infatti inoltrate nel corso degli ultimi tempi, e per la notifica ai dipendenti di volta in volta interessati, comunicazioni che preannunciano loro prossime azioni da parte dell' INPDAP volte al recupero di somme per oneri contributivi dovuti, previa quantificazione a cura di codesta Amministrazione successivamente trasmessa all'Istituto Previdenziale competente.

Appare evidente che per il personale prossimo alla pensione, vieppiù per quello già collocato in quiescenza, trovarsi di fronte a comunicazioni tanto generiche e stringate quanto indefinite nel *quantum*, risultino assai incomprensibili e suscettibili di legittime perplessità.

*A. I. I.*

E' ragionevole e sensato ritenere che debba essere fornita esaustiva informazione e nozione ai lavoratori soprattutto quando trattasi di procedure amministrative adottate e connesse ai fini pensionistici i cui effetti devono poter essere confutati ed ancor più nell'ipotesi in cui, nei confronti del dipendente già in quiescenza, dovesse derivare una inattesa condizione di disagio e nocumento, dettata da recuperi di somme pregresse da parte dell'INPDAP per oneri contributivi di cui sino al momento non si aveva contezza. (Risultano segnalati ingenti importi a recupero con unica soluzione).

Posto che la normativa in materia pensionistica e previdenziale per i dipendenti delle PP.AA., in particolar modo per gli appartenenti al Comparto Sicurezza, ha subito una continua evoluzione e rimodulazione, che spesso s'è tradotta in una complicata e difficoltosa applicazione dovuta anche alla complessità di peculiari istituti amministrativo-contabili e contributivi, e poiché gli aumenti periodici della base pensionabile incidono in maniera differenziata sul trattamento di quiescenza e sulle modalità di versamento del relativo contributo, a seconda del sistema di calcolo pensionistico applicabile all'interessato, non si vorrebbe che quanto si segnala fosse il risultato di errate precedenti modalità operate o inosservanze o di annosi ritardi negli adempimenti amministrativi-contabili determinati dall'Amministrazione, considerato altresì che la garanzia sulla regolarità della posizione contributiva e previdenziale dei lavoratori, è onere tassativo per l'Amministrazione e che alcun recupero di somme conseguente a defezione di calcolo sarebbe giustificabile in danno dell'interessato.

La Fp Cgil ritiene quindi irrinunciabile il diritto dei lavoratori ad esigere dall'Amministrazione la massima correttezza, esattezza, trasparenza ed efficienza per ciò che attiene soprattutto il sistema pensionistico del proprio rapporto di impiego e certezza del relativo trattamento giuridico-economico.

E' per ciò, che preme chiedere a codesta Direzione Generale che sia esperita in tale ottica una verifica sullo stato delle attività poste in essere dall' ufficio competente e ricevere rassicurazioni in ordine alla esatta applicazione delle istruzioni diramate dall'INPDAP in materia, con particolare attenzione alle regole di liquidazione e di calcolo differenziato derivante dai sistemi pensionistici retributivo, misto o interamente contributivo.

E' conseguente concludere ribadendo sulla necessità di ricevere e divulgare chiarimenti, nelle forme ritenute opportune, in riferimento alla corretta applicazione dell'art. 4 D. Lgs n.165/97 nei confronti dei destinatari di tale beneficio.

In attesa di ricevere ampie rassicurazioni, cordiali saluti.

p. Il Coordinamento Nazionale  
FP CGIL Polizia Penitenziaria

*Camillo Sarno*  
*Camillo Sarno*